

SBN .

T. M. BER. 1037. 2

97-484

ARCHIVI

MONOGRAFIE DI PREISTORIA,
DI ARTE PREISTORICA E PRIMITIVA
COLLANA DIRETTA DA
EMMANUEL ANATI



EDIZIONI DEL CENTRO
CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI
25044 CAPO DI PONTE (BRESCIA) ITALIA
Tel. 0364/42091 - Fax 0364/42572

ARCHIVI

Monografie di preistoria, di arte preistorica e primitiva

E' questa una collana di volumi di grande formato, ampiamente e riccamente illustrati: fotografie, disegni, cartine e grafici. Ogni volume è una sintesi di soggetti riguardanti manifestazioni d'arte preistorica e altre espressioni della vita culturale dell'uomo preistorico e primitivo: ogni volume comprende un corpus di reperti raccolti in uno studio diretto del materiale.

Vol. 1

ARTE PREISTORICA IN VALTELLINA

di E. Anati, II ed., 1968

Vol. 2

ARTE RUPESTRE NELLE REGIONI OCCIDENTALI DELLA PENISOLA IBERICA

di E. Anati, I ed., 1968

Vol. 3

LES CHARS PREHISTORIQUES DU VALCAMONICA

di Martine Van Berg-Osterrieth, I ed., 1972

Vol. 4

I PUGNALI

nell'arte rupestre e nelle statue stele
dell'Italia Settentrionale

di E. Anati, I ed., 1972

Vol. 5

HAZOREA I

di E. Anati, M. Avnimelech, N. Haas, E. Meyerhof,
I ed., 1973

Vol. 6

EVOLUZIONE E STILE

nell'arte rupestre camuna

di E. Anati, I ed., 1975; II ed., 1982;
I ed. inglese, 1976, I ed. francese, 1978

Vol. 7

LE STELE VILLANOVIANE DI BOLOGNA

di P. Meller Padovani, I ed., 1977

Vol. 8

LUINE, COLLINA SACRA

di E. Anati, I ed. 1982

con appendici di

A. Horowitz e A. Mancini

Vol. 9

I SITI A PLAZA DI HAR KARKOM

di E. Anati, I ed., 1987

Vol. 10

L'ARTE RUPESTRE DEL PIÀ D'ORT

La vicenda di un santuario preistorico

di U. Sansoni e S. Gavaldo, I ed., 1995

Vol. 11

TOPONOMASTICA IN VALCAMONICA E LOMBARDIA

Etimologie. Relazioni con il Mondo Antico

TOPONYMY IN VALCAMONICA AND LOMBARDY

Etimologies. Connections with the Ancient World

di Claudio Beretta, I ed. 1997

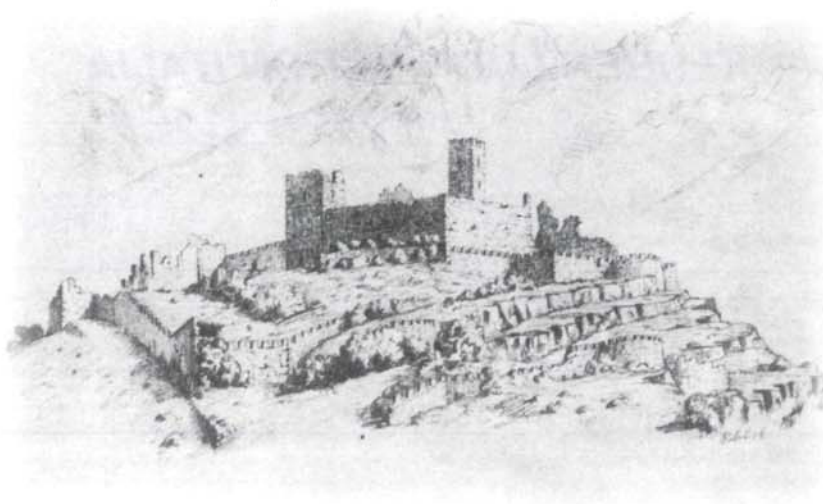
CLAUDIO BERETTA

**TOPONOMASTICA IN VALCAMONICA
E LOMBARDIA**

ETIMOLOGIE. RELAZIONI CON IL MONDO ANTICO

*TOPONYMY IN VALCAMONICA
AND LOMBARDY*

ETYMOLOGIES. CONNECTIONS WITH THE ANCIENT WORLD



ARCHIVI, VOL. 11
EDIZIONI DEL CENTRO

TOPONOMASTICA IN VALCAMONICA E LOMBARDIA
TOPONYMY IN VALCAMONICA AND LOMBARDY
di CLAUDIO BERETTA
Archivi, Vol. 11
Capo di Ponte (Edizioni del Centro), 1997
PRIMA EDIZIONE

*La presente edizione
è stata realizzata
con il contributo di*

*The Sponsor
of this Edition
is*

KLÜBER LUBRICATION ITALIA

San Giuliano Milanese

EDIZIONI DEL CENTRO:

Finito di stampare nel mese di settembre 1997
presso la Tipografia la Cittadina di Gianico (BS)

ISBN 88-86621-11-6

Copyright © 1997 by Centro Camuno di Studi Preistorici

EDIZIONI DEL CENTRO

alla nipotina

Anna Letizia

to Anna Letizia

my little granddaughter

“Senza la ricerca di oggi
non vi sarà cultura domani”

Emmanuel Anati

*“Without today's research
there will be no culture tomorrow”*

Emmanuel Anati

Valcamonica Meeting 15.III.1997

Errata corrige

Pagina	Riga			
18	21	ital.	rheūma rheūma quindi rheūma e rheūma	rheūma hreūma quindi Rhenus, Rhodanus
	10	dal fondo ital.	curr rheūma	<i>currere</i>
	11	dal fondo ital.	rheūma	siñtas
19	11		cūpa cūpa	cūpa
21	8	ital.	od dal	od al
23	3	dal fondo ital.	origne	origine
59	11	ital.	sgnifica	significa
61	7	ital.	Larenti a	Larentia
65	1	ital.	Il nome della Valle dei Camuni	Il nome della Valle e dei Camuni
73	6	ital.	eliminare (v. Tav. 5.1,...)	
		Engl.	please strike (v. Tav. 5.1,...)	
91	3	Engl. (last but 2)	please insert "ponds": "and some ponds"	
100	3 e 4	ital.	Il comuni sarebbero quindi raddoppiato	Il numero dei comuni sarebbe quindi raddoppiato
102	3	Engl. (last but 4)	shws	shows
		(last but 2)	to due	due to
103	3	dal basso ital.	inserire "e" "il nome e la pronuncia"	
	2	dal basso ital.	cancellare "e" "come dal tedesco <i>-olfa</i> "	
111	16		Canton Ticino 7	Canton Ticino 6
120	19	ital.	inserire "semitico"	"...al mogolo e semitico;"
		Engl.	insert "Semitic"	"...with Mongolian and Semitic world;"
153	10		trotton	the river
205	15	dal basso ital.	inserire "la"	"...con la classica..."
220	4	ital.	dispora	diaspora
225	14	Engl.	maginal	marginal

Presentazione di Emmanuel Anati

La Valcamonica e la Lombardia attendevano un'opera che affrontasse la questione dell'origine dei toponimi, i quali costituiscono le impronte digitali delle diverse culture succedutesi nel corso dei millenni. Questo testo indaga sulle radici dei nomi dei siti e delle acque, cercando la relazione tra la toponomastica e il succedersi delle culture.

L'opera di Claudio Beretta mostra un grande respiro intellettuale, alimenta un dibattito acceso da anni e propone di inserire la realtà della Valcamonica e della Lombardia nel contesto molto più ampio del Mondo Antico.

La Valcamonica, come del resto gran parte dell'arco alpino, fino alla fine del Pleistocene (ossia fino a 12.000 anni fa) era coperta da ghiacciai, a parte una breve incursione isolata testimoniata dai ritrovamenti di reperti litici attribuibili a una fase interglaciale precedente.

Le prime tracce che indicano la presenza umana nel territorio si fanno risalire appunto alla fine di questo periodo glaciale. All'inizio dell'Olocene si registrano presenze sporadiche, bivacchi presumibilmente di cacciatori. Intorno a 10.000 anni or sono si trovano le prime incisioni rupestri e anche queste rappresentano all'inizio dei fenomeni isolati; è ipotizzabile che nessun toponimo possa risalire ad un periodo antecedente.

La prima popolazione sedentaria che offre la propria testimonianza in Valcamonica, risale al VI millennio a.C.

Dal VI millennio a.C. in poi si sono succeduti episodi di culture diverse che indicano la presenza umana sul territorio e alcuni di essi hanno profondamente inciso sulla realtà etnica, culturale, concettuale, e probabilmente anche linguistica delle popolazioni locali. Di ciò offrono chiaro esempio la presenza delle statue-stele e le composizioni monumentali del periodo Calcolitico che sicuramente testimoniano l'affermarsi di una nuova concettualità, di una nuova religione e, come è facilmente desumibile, di una lingua importata; quest'episodio lo si fa risalire ai secoli attorno al 3.000 a.C.

Foreword by Emmanuel Anati

Valcamonica and Lombardy awaited a work to take the questions of the origin of toponymy, the finger-prints of the several cultures following one another in the millennia. This text investigates the roots of the names of sites and waters, seeking the relation between toponymy and sequence of cultures.

The essay of Claudio Beretta is a far reaching intellectual work, foments a lasting debate and propounds the insertion of Valcamonica's and Lombardy's realities in the much wider context of the Ancient World.

Valcamonica, like however a great part of the Alpine range, was covered by glaciers until the end of Pleistocene (that is until 12,000 years ago), with the exception of a short isolate incursion witnessed by the discoveries of lithic finds which could be ascribed to a previous interglacial phase.

The first traces of human presence in this territory are supposed to go back to the end of this glacial period. In the early Holocene one notes sporadic bivouacs probably of hunters. About 10,000 years ago one finds the first rock engravings which at the beginning are isolated phenomena too; one can assume that no toponymy can be ascribed to a previous age.

The first sedentary population witnessed in Valcamonica goes back to the VI millennium B.C.

Since the VI millennium there followed episodes of different cultures, testimonies of man's presence on the territory, and some of them had a deep influence on the ethnic, cultural, conceptual and most probably also linguistic reality of local populations. We have a clear example of it in the stelae as well as in the monumental compositions of the Chalcolithic Age. They are a sure witness of a new conceptuality, a new religion and, what is easily thinkable, of a new imported language; this episode goes back centuries to about the 3,000 B.C.

Un'ulteriore ondata culturale, che può avere avuto influenze sull'origine della toponomastica locale, si riferisce all'espansione della cultura dei Campi di Urne, la Urnenfelderkultur mittel-europea, le cui testimonianze nell'area lombarda risalgono agli ultimi secoli del II millennio a.C. Una sua filiazione è rappresentata dalla cultura di Hallstatt, che fiorisce dal IX al VII secolo, e che influenza profondamente le incisioni rupestri della Valcamonica e la produzione della ceramica in Lombardia. Si riscontrano poi, dal VII al VI secolo, influenze villanoviane ed etrusche, originarie dell'Italia centrale, che indicano legami commerciali e culturali intensi con il mondo italico. Ad esse seguono dal V al II secolo a.C., influenze di alcune facies di origine celtica, gallica e della cultura di La Tène.

A determinare incisivi apporti linguistici e culturali successivi sono la penetrazione dei Romani verso la fine del I secolo a.C. e quella del Cristianesimo nel tardo I millennio d.C.

Nel tempo, le vicende successive, caratterizzate dalle influenze lombarde da una parte, venete dall'altra, hanno avuto sicuramente un ruolo determinante per la toponomastica locale che, come quella di altre regioni d'Italia, ha subito infine le violenze delle varie avventure ideologiche e politiche del nostro secolo.

Districare questa complessa matassa non è compito facile, per cui l'opera di Claudio Beretta, della quale l'autore si assume la responsabilità e che solleva il problema, risulta essere un valido impegno culturale. E' spesso troppo facile elargire critiche gratuite e obiezioni per un'opera che, come questa, affronta, con un lavoro dettagliato e accorto, un tema ancora poco chiaro, ma già tanto discusso. Beretta ha dunque lanciato una sfida, e questa sua opera rappresenta un atto di coraggio che merita la nostra attenzione.

Claudio Beretta ha ricoperto la carica di presidente del Centro e ricopre tuttora quella di consigliere con un impegno reale per la cultura e la ricerca.

Quest'opera già suscita un dibattito e ci auguriamo che il dibattito risvegli nuovi stimoli.

A further cultural wave, which could have an influence on the origin of local toponymy is that of the Urn Fields, the Mittel-European Urnenfelderkultur, the testimonies of which go back in Lombard territory to the last centuries of the II millennium B.C. The Hallstatt culture, considered a branch of it, flourished since the IX until the VII century and deeply influenced the rock engravings of Valcamonica and the production of ceramics in Lombardy. Then Villanovian and Etruscan influences starting from Middle Italy can be ascertained and show intense trade and cultural connections with the Italic world. They are followed since the V to the II century B.C. by the influences of some facies of Celts, Gallic and of La Tène culture origin.

The penetration of the Romans, about the end of the I century B.C., and of Christianity, in the late I millennium A.D., brought later deep linguistic and cultural contributions.

In the course of time the later events characterized by Lombard influences on the one hand and by the Venetian on the other, certainly had a determining role for a local toponymy which, as in other Italian regions, experienced the violences of the various ideologic and politic adventures of this century.

Disentangling such a complex skein is a not easy task and for this reason Beretta's essay, which the Author takes the responsibility upon himself and which raises the question, is a valid cultural engagement. It is often too easy to lavish gratuitous critics and objections for a work which faces by a detailed and shrewd research a still not quite clear but already much discussed question. Thus this work of Beretta is a challenge, a courageous deed worthy of our attention.

Claudio Beretta held the office of president of the Centro, and holds nowadays that of counsellor, with a sincere engagement of culture and research.

This proposal already raises a debate and we wish that the debate arouse new stimuli. ()*

(*) English translation by C.B.

PREMESSA

Questo saggio è il risultato di molti anni di osservazioni e riflessioni nel campo della toponomastica.

Sono grato al Prof. Emmanuel Anati che ora lo accoglie nella collana degli "Archivi" del Centro Camuno di Studi Preistorici. E' il premio più ambito per la mia fatica.

In questa occasione ricordo con gratitudine Eugen Stäheli di Berna che molti anni fa attirò il mio interesse su questi argomenti e mi trasmise il suo entusiasmo di ricercatore. Con pari riconoscenza ricordo Mario Odasso di Garesio, Helen e Theodor Klüber di Monaco di Baviera che, pure in anni lontani, mi incoraggiarono allo stesso fine.

Questo lavoro è un punto di arrivo, ma soprattutto un punto di partenza. Infatti le conclusioni alle quali pervengo pongono interrogativi ai quali una risposta potrà venire solo da una cooperazione interdisciplinare, sempre mirata all'iter, ricco di gioie e di sofferenze, percorso dall'uomo dalla preistoria ad oggi.

Sono grato a mia moglie Brigitte ed a mio figlio Francesco che, nel mio modestissimo e non sempre facile iter, mi hanno sostenuto con il loro interesse e la loro perspicacia.

Un ringraziamento non meno cordiale ad Alessandra Albertari che con convinzione e rigore ha curato la veste di questo "racconto".

Il volume esce con la sponsorizzazione della Klüber Lubrication Italia di San Giuliano Milanese. Al Dr. Gianfranco Colori che la dirige un grazie sincero e cordiale

PREFACE

This essay is the result of many years of observations and reflections in the field of toponimy.

I am grateful to Prof. Emmanuel Anati who now admits it within the series of the "Archives" of the Centro Camuno di Studi Preistorici. This is the best award I could aim at.

On this opportunity I remember with gratitude Eugen Stäheli of Bern who many years ago attracted my interest and communicated me his enthusiasm for this matter. I remember with equal thankfulness Mario Odasso of Garesio, Helen and Theodor Klüber of Munich who also in remote years encouraged me to this work.

This research is an arrival point, but chiefly a point of departure: the conclusions I am arriving at put in fact many questions which can be answered only through an interdisciplinary cooperation, steadily aiming to the iter rich in joys and sorrows of men since prehistory up today.

I am grateful to my wife Brigitte and to my son Francesco who, in my very modest and not always easy iter, supported me with their interest and perspicacity.

No less hearty thanks to Alessandra Albertari who with conviction and rigour took care of the lay-out of this "tale".

This book is published with the sponsorship of Klüber Lubrication Italia, San Giuliano Milanese. The Writer thanks sincerely and heartily its manager Dr. Gianfranco Colori.

Nota: Il testo e le illustrazioni fornite dall'autore non rappresentano necessariamente il punto di vista del Centro Camuno di Studi Preistorici e la loro pubblicazione avviene sotto l'esclusiva responsabilità dell'autore medesimo.

The ideas expressed by the author do not necessarily represent the views of the Centro Camuno di Studi Preistorici. Like-wise the illustrations provided by the author are published under his own responsibility.

Copyright by: Centro Camuno di Studi Preistorici
Capo di Ponte (BS - Italy) - 1997 -

Indice

Table of contents

Presentazione di Emmanuel Anati	IX	<i>Foreword by Emmanuel Anati</i>
Premessa dell'Autore	XI	<i>Preface by the Author</i>
Indice	XIII	<i>Table of contents</i>
Abbreviazioni dei nomi delle lingue citate	XVI	<i>Abbreviations of the names of mentioned languages</i>
I Introduzione	1	<i>Introduction</i>
I.1 Il gruppo umano e l'ambiente	5	<i>The Human group and its environment</i>
Il sistema di Res		<i>The system of Res</i>
I.2 I sistemi di Nomina	8	<i>The systems of Nomina</i>
I.3 Esplorazione sui radicali nell'Antico Continente	14	<i>Exploration on radicals in the Ancient World</i>
Raggruppamenti linguistici della Tav. 3	25	<i>Groups of languages of Tab. 3</i>
Sigla delle province italiane		<i>Symbol of Italian Provinces</i>
Tav. 3: Convergenze di nomi comuni geografici.	26	<i>Tab. 3: Convergencies of geographic common nouns.</i>
II La Valle Camonica, la Lombardia, l'Italia	37	<i>The "Valle Camonica", Lombardy, Italy</i>
Introduzione		<i>Introduction</i>
II.1 Valcamonica	37	<i>Valcamonica</i>
II.2 L'Eneide di Virgilio, le "Storie" di Livio e la Valcamonica	54	<i>The Aeneid of Virgil, the "History" of Livy and Valcamonica</i>
II.3 Il nome della Valle e dei Camuni	65	<i>The name of the Valley and the "Camuni"</i>
II.4 Il lago d'Iseo. Le Valli Cavallina e del Mella	73	<i>The Iseo Lake. Val Cavallina and the Valley of the river Mella</i>
II.5 Le alte valli adiacenti: Adda, Adige, Inn, Reno, Gelgia-Álbula	80	<i>The near high valleys of Adda, Adige, Inn, Reno, Gelgia-Álbula</i>
II.6 La Lombardia	93	<i>Lombardy</i>
II.7 L'Italia	113	<i>Italy</i>
III Relazioni con il Mondo Antico	115	<i>Connections with the Ancient World</i>
III.1 L'Africa	116	<i>Africa</i>
III.2 L'Asia	120	<i>Asia</i>
III.3 L'Europa	125	<i>Europe</i>
1. La Penisola Balcanica	125	<i>The Balkans</i>
2. La Penisola Iberica	127	<i>The Iberian Peninsula</i>
3. La Francia, le Isole Britanniche, l'Irlanda	130	<i>France, British Isles and Ireland</i>
4. La Germania, Jutland, Islanda		<i>Germany, Jutland, Iceland</i>
5. Scandinavia e Finlandia	145	<i>Scandinavia and Finland</i>
6. Il mondo slavo	147	<i>Slavonic countries</i>

IV	Profilo della ricerca precedente	149	<i>Outline of previous research</i>
IV. 1	La ricerca linguistica		<i>Linguistic research</i>
1.1	Premessa		<i>Premise</i>
1.2	Evoluzione di lingue e dialetti	150	<i>Evolution of languages and dialects</i>
1.3	La prima fase della ricerca linguistica	152	<i>The first phase of linguistic research</i>
1.4	A. Schleicher: la "teoria dell'albero genealogico" J. Pokorny, G. Devoto	154	<i>A. Schleicher: the "theory of the genealogical tree". J. Pokorny, G. Devoto</i>
1.5	J. Schmidt e la "teoria delle onde"	155	<i>Johann Schmidt and the "theory of waves"</i>
1.6	I Neogrammatici	156	<i>The Neo-grammarians</i>
1.7	V. Pisani e la "teoria delle isoglosse"	156	<i>V. Pisani and the "theory of the isoglossae"</i>
1.8	Gli "atlanti linguistici" e le "grammatiche storiche"	157	<i>"Linguistic atlas" and "historical grammars"</i>
1.9	M. Bartoli e la linguistica spaziale	159	<i>M. Bartoli and spacial linguistics</i>
1.10	F. De Saussure e la lingua come "sistema"	162	<i>F. De Saussure: language as "system"</i>
1.11	O. Jespersen	165	<i>O. Jespersen</i>
1.12	Fonematica e fonologia N. Trubeckoj	166	<i>Phonematic and phonology. N. Trubeckoj</i>
1.13	L'economia dei mutamenti fonetici e l'analisi articolatoria di A. Martinet	167	<i>Economy of phonetic changes and articulation analysis according to A. Martinet</i>
1.14	Gli aspetti psicologici della linguistica di R. Jakobson	169	<i>Psychologic aspects in the linguistics of R. Jakobson</i>
1.15	La "solidarietà di forma e contenuto" in L. Hjelmslev	170	<i>"Solidarity of form and contents" in L. Hjelmslev</i>
1.16	La grammatica generativa di N. Chomsky	171	<i>The generative grammar of N. Chomsky</i>
1.17	La semiotica di U. Eco	173	<i>The semiotics of U. Eco</i>
1.18	"Indagine sulle leggi del pensiero" di G. Boole	175	<i>"Inquiry on the laws of thought" by G. Boole</i>
1.19	La statistica linguistica	175	<i>Linguistic statistics</i>
1.20	Il filone estetico: B. Croce, E. Cassirer, F. Fornari	176	<i>The aesthetic trend of B. Croce, E. Cassirer, F. Fornari</i>
IV. 2	La ricerca topo-idronimica	179	<i>Topo-hydronymic research</i>
2.1	La corrente "filologica"	179	<i>The "philological" trend</i>
2.2	W. Schulze	180	<i>W. Schulze</i>
2.3	Il concetto di "base"	181	<i>The concept of "basis"</i>
2.4.a	H. Krahe e la ricerca in ambito tedesco	182	<i>H. Krahe and the research in German milieu</i>
2.4.b	E. Gamillscheg	186	<i>E. Gamillscheg</i>
2.4.c	H. Dittmaier	186	<i>H. Dittmaier</i>
2.4.d	J. De Vries	189	<i>J. DeVries</i>

2.4.e	H. Bahlow	189	<i>H. Bahlow</i>
2.4.f	B. Boesch	190	<i>B. Boesch</i>
2.5	La ricerca in ambiente francese	190	<i>The Research in the French milieu</i>
2.5.a	A. Holder	190	<i>A. Holder</i>
2.5.b	D'Arbois de Jubainville e J. Gilliéron	190	<i>D'Arbois de Jubainville and J. Gilliéron</i>
2.5.c	E. Nègre	191	<i>E. Nègre</i>
2.5.d	C. Rostaing	192	<i>C. Rostaing</i>
2.6	La ricerca in Svizzera	192	<i>Research in Switzerland</i>
2.7	La ricerca in ambiente britannico	193	<i>The research in the British Isles</i>
2.8	La ricerca in Italia	194	<i>Research in Italy</i>
IV. 3	Ricerca paleontologica e paleontologica	195	<i>Palaeontologic and palaethnologic research</i>
3.1	Premessa	195	<i>Premise</i>
3.2.a	R. Leakey	195	<i>R. Leakey</i>
3.2.b	Y. Coppens	198	<i>Y. Coppens</i>
3.2.c	A. Leroi-Gouran	202	<i>A. Leroi-Gouran</i>
3.2.d	M. Gimbutas	205	<i>M. Gimbutas</i>
3.3	L'arte rupestre e le sue implicazioni umane nella ricerca di E. Anati	208	<i>Rock art and its human implications in the research of E. Anati</i>
3.4	Genetica e linguistica	215	<i>Genetics and linguistics</i>
3.5	Le origini delle lingue d'Europa secondo M. Alinei	218	<i>The origins of European languages according to M. Alinei</i>
3.6	Conclusioni	224	<i>Conclusions</i>
Bibliografia		226	<i>Bibliography</i>
Indice delle tavole		230	<i>Index of Tables</i>
Indice delle figure b/n		231	<i>Index of b/w figures</i>
Indice delle figure a colori (FC)		232	<i>Index of colour figures (FC)</i>
Indice di nomi di persona		233	<i>Index</i>
Indice dei toponimi e idronimi non inclusi in tavole e figure		234	<i>Index of toponyma and hydronyma not included in tables and figures</i>

Abbreviazioni dei nomi delle lingue citate

Abbreviations of the names of
mentioned languages

antico germanico	ager	<i>Old German</i>	lappone	lap	<i>Lappish</i>
albanese	alb	<i>Albanian</i>	latino	lat	<i>Latin</i>
annamitico	ann	<i>Annamite</i>	lombardo	lbrd	<i>Lombard</i>
arabo	ar	<i>Arabian</i>	lettone	let	<i>Lettish</i>
avestico	av	<i>Avestic</i>	lituano	lit	<i>Lithuanian</i>
berbero	ber	<i>Berber</i>	macedone	mac	<i>Macedonian</i>
birmano	bir	<i>Burmese</i>	malese	mal	<i>Malay</i>
bulgaro	blg	<i>Bulgarian</i>	magiaro	mgr	<i>Magyar</i>
bantu	bnt	<i>Bantu</i>	malgascio	mlg	<i>Madagascan</i>
basco	bsc	<i>Basque</i>	mongolo	mng	<i>Mongolian</i>
bretone	btn	<i>Breton</i>	norvegese	nrv	<i>Norwegian</i>
cambogiano	cam	<i>Cambodian</i>	polacco	pol	<i>Polish</i>
celtico	celt	<i>Celtic</i>	persiano	prs	<i>Persian</i>
cinese	chi	<i>Chinese</i>	portoghese	prt	<i>Portuguese</i>
greco moderno	gm	<i>Modern Greek</i>	provenzale	prv	<i>Provençal</i>
coreano	cor	<i>Korean</i>	romeno	rm	<i>Rumanian</i>
ceco-slovacco	cslv	<i>Czecho-Slovak</i>	russo	rs	<i>Russian</i>
catalano	ctl	<i>Catalan</i>	sud africano	s-a	<i>South African</i>
danese	dan	<i>Danish</i>	sahariano	sa	<i>Saharian</i>
inglese	e	<i>English</i>	serbo-croato	sbcr	<i>Serbo-Croatian</i>
egiziano	egz	<i>Egyptian</i>	sanscrito	scrt	<i>Sanskrit</i>
spagnolo	esp	<i>Spanish</i>	senegalese	sen	<i>Senegalese</i>
estone	est	<i>Esthonian</i>	siamese	siam	<i>Siamese</i>
etiopico	et	<i>Ethiopian</i>	singalese	sing	<i>Cingalese</i>
francese	f	<i>French</i>	slavo	slv	<i>Slavish</i>
finnico	fin	<i>Finnic</i>	sloveno	slvn	<i>Slovenian</i>
fiammingo	fl	<i>Flemish</i>	somalo	so	<i>Somali</i>
gaelico	gae	<i>Gaelic</i>	sudanese	sud	<i>Sudanese</i>
greco classico	gc	<i>Classical Greek</i>	svedese	sv	<i>Swedish</i>
georgiano	georg	<i>Georgian</i>	swahili	swh	<i>Swahili</i>
germanico (tedesco)	germ	<i>Germanic</i>	tedesco	t	<i>German</i>
ebraico	heb	<i>Hebraic</i>	tamil	ta	<i>Tamil</i>
hindi	hin	<i>Hindi</i>	telegu	te	<i>Telegu</i>
olandese	hol	<i>Dutch</i>	tibetano	ti	<i>Tibetan</i>
ottentotto	hott	<i>Hottentot</i>	turco	tu	<i>Turkish</i>
islandese	isl	<i>Icelandic</i>	urdu	urd	<i>Urdu</i>
italiche	it	<i>Italics</i>	veneto	ven	<i>Venetian</i>
giapponese	jap	<i>Japanese</i>			

INTRODUZIONE

Il materiale che sta alla base di questa ricerca è enorme e le conclusioni che qui vengono espone sono come la punta di un iceberg. Il primo problema è quindi di offrire una sintesi, di lettura agevole, per i tre tipi di lettori ai quali il libro è destinato: i linguisti, con il loro rigore scientifico, ma talvolta non perfettamente al corrente dei problemi della paleontologia; i paleontologi, forti della loro esperienza sul campo, ma non sempre al corrente dei problemi della linguistica; le persone colte che hanno interesse per questi argomenti ma non possono conoscere profondamente i problemi dell'una e dell'altra scienza.

Qui si tratta invece di un saggio interdisciplinare, il cui significato può emergere solo da una informazione sufficiente sui vari aspetti della questione, per questo il libro si compone di quattro parti ciascuna delle quali ha una funzione che viene descritta all'inizio di ogni capitolo e che qui viene esposta brevemente.

Entrando subito in "medias res": l'uomo preistorico, come l'uomo d'oggi, tende a interpretare la realtà nella quale vive come un sistema di oggetti, *res*, che egli deve controllare per la sopravvivenza propria e del gruppo.

Questa interpretazione avviene mediante la imposizione di un nome (*denotazione*) che stabilisce una prima relazione tra un oggetto (*significato*) ed un segno (*significante*), per consolidare poi questa denotazione entro un sistema di segni e darle il valore stabile di una connotazione (v. IV.1.17).

INTRODUCTION

The material forming the ground of this research is enormous and the conclusions given here are like an iceberg tip. The first problem was therefore to offer an easy-to-read synthesis for the three kinds of readers whom this work is destined to: the linguists, with their scientific rigour, yet sometimes not perfectly acquainted with the problems of palaeo-ethnology; the palaeo-ethnologists, well experienced on the field, yet not always well acquainted with the problems of linguistics; learned people who have an interest in this matter but who are not in a position of perfectly knowing the problems of the former or of the latter science.

On the contrary this is an interdisciplinary essay and its significance can emerge only from the information about the different aspects of the question. For that reason the book has four parts each one of them has a function which is described at the beginning of the specific chapter. I anticipate here a synthesis of it.

*To enter immediately in "medias res", prehistoric men, like today's men, try to understand the world where they have to live as a system of objects, *res*, that they have to control for the survival of the individual and group.*

*This decoding happens by means of the imposition of one name (denotation) that defines a first relation between one object (meaning) and one sign (significant). This denotation is consolidated afterwards into a system of signs in connection with a system of *res* to give it the stable value of a connotation (v. IV.1.17).*

L'insegnamento ci viene dalla Bibbia (Genesi, 19.20.): "[...] Ora Adamo pose nomi appropriati a tutti gli animali ed a tutti i volatili dell'aria ed a tutte le bestie della terra [...]". Adamo, nel sistema oggettivo del Paradiso Terrestre, poté orientarsi grazie al sistema soggettivo dei nomi appropriati da lui (arbitrariamente) imposti.

I due sistemi di *res* e *nomina* vengono esposti alle Tavole 1 e 2.

Il contributo di questa ricerca sta nel mostrare convergenze formali in tutto l'Antico Continente. Per questo ho ritenuto di anticipare all'inizio la Tavola 3. Essa propone alcune *serie storiche* (cioè realmente esistite o esistenti) di convergenze di *nomi comuni*, che dovranno essere ovviamente verificate ulteriormente, ma che con le loro interrelazioni costituiscono un grande sistema entro il quale assumono pieno valore *subsistemi* come quelli della Lombardia o di altre regioni (v. IV.1.15).

Tutta questa ricerca è fondata su principi rigorosamente scientifici che sono esposti nel Cap. IV. Questo ci dà i "profili" della ricerca precedente in campo linguistico, etnologico e paletnologico nonché genetico. A questa "parte IV" saranno fatti frequentissimi riferimenti cosicché il lettore vi troverà una informazione che considererei "necessaria e sufficiente" per la comprensione del testo.

Tra questi due poli sono inserite le analisi: di Valle Camonica, Lombardia, Italia, più dettagliate in quanto chi scrive le conosce materialmente quasi in ogni angolo; di Africa, Asia ed Europa, in modo più sintetico al fine di mostrare le convergenze esistenti

The teaching comes from the Bible (Genesis, 19.20.). "[...] Now Adam imposed a suitable name to all the animals and to all the winged creatures of air and to all the beasts of earth [...]". Adam was able to find his way in the objective system of the Earthly Paradise thanks to the subjective system of adequate nouns which he (arbitrarily) imposed.

The two systems of res and nomina are shown in Tables 1 and 2.

The contribution of this research is to show formal convergences all over the Ancient Continent.

For this reason I thought it better to anticipate Table 3 at the beginning. This table proposes some historical series (really existed or existing) of convergences of common nouns, which of course will have to be verified and which however make a bigger system with their interrelations; within this frame subsystems like e.g. that of Lombardy or of other regions (v. IV.1.15) take their full value.

This research is founded on rigorously scientific principles which are set out in Chapter IV, where we find the "outlines" of previous researches in the fields of linguistics, ethnology and palaeo-ethnology as well as of genetics. Many references will be made to this "chapter IV" so that the Reader will find there the "necessary and sufficient" information for a good understanding of the text.

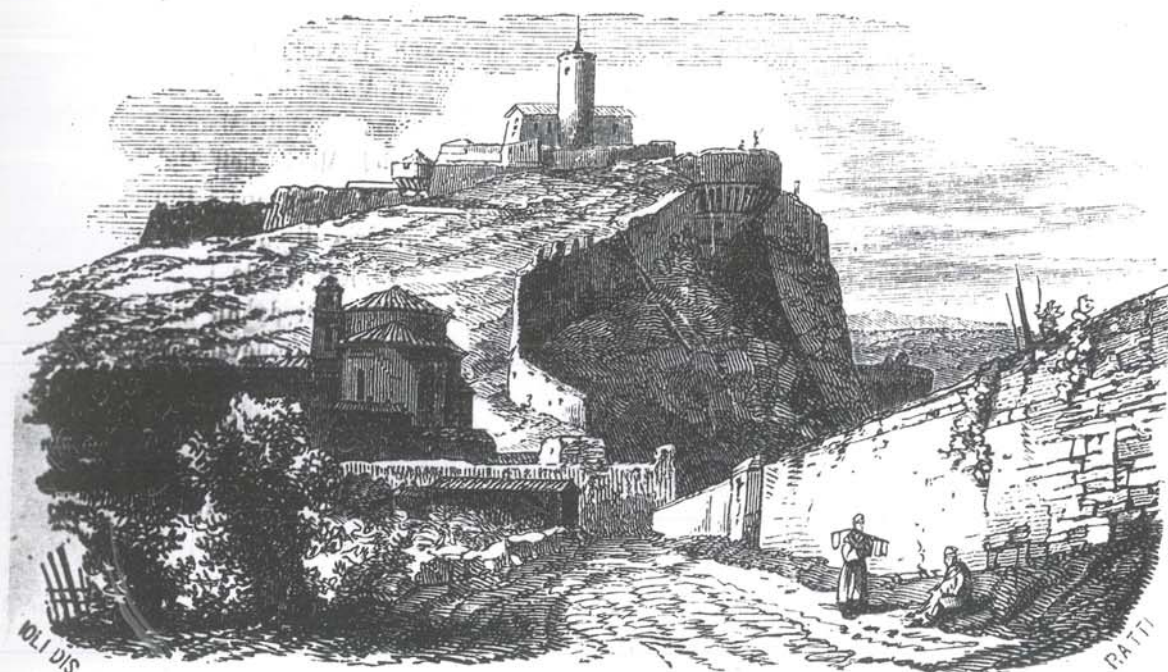
The analyses lie between these two poles: Val Camonica, Lombardy and Italy are more detailed because the Writer knows them almost in any corner; those of Africa, Asia and Europe show in a more synthetic way the existing convergences

nei *nomi propri*, convergenze che si riveleranno parallele a quelle della Tavola 3.

Da ultimo avremo le conclusioni che, come detto, aprono una serie molto ricca di problemi.

of *proper nouns*. It will be interesting to compare these series in Table 3.

At the end we shall have the conclusions which, as it was said, open a new rich series of problems.



(Castello di Brescia.)

Fig. 1 Il castello di Brescia

Come appare in Tav. 3.2.3.1 le località con \sqrt{br} (o \sqrt{vr}) si trovano in posizione elevata. Anche il castello di Breno, in copertina.

Fig. 1 The castle of Brescia

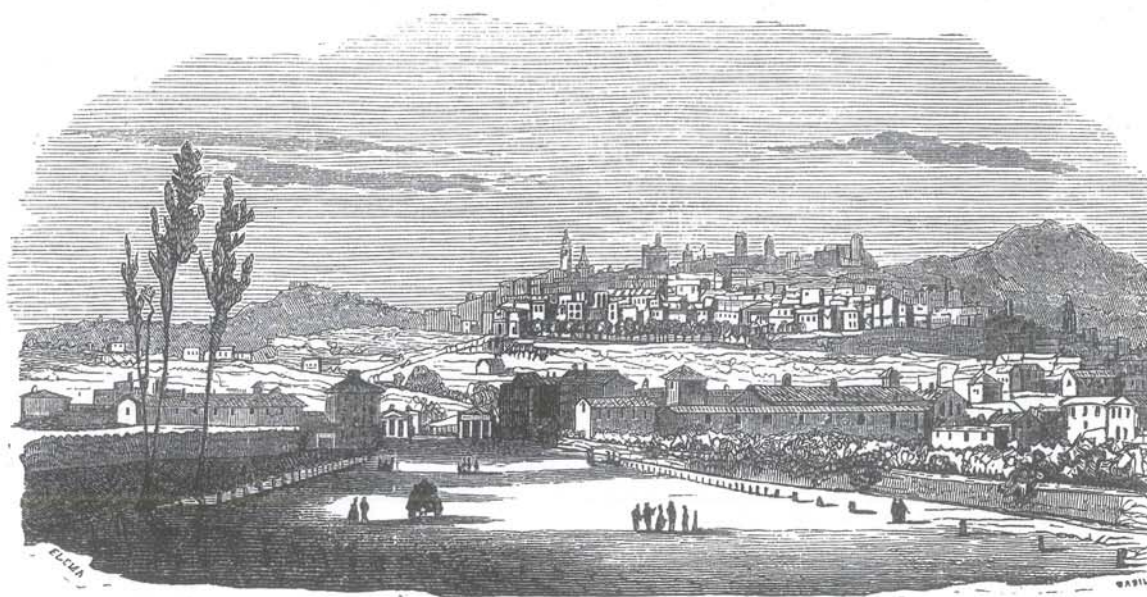
According to Tab. 3.2.3.1 sites belonging to \sqrt{br} (or \sqrt{vr}) are in a dominant position, like the Castle of Breno, on the cover.

Le numerose illustrazioni hanno lo scopo di documentare, specialmente per Lombardia e Valle Camonica, i sistemi di convergenze più evidenti.

Esse procedono parallelamente al testo. Le incisioni mostrano paesaggi di due secoli fa, anteriori all'esplosione industriale e demografica.

The several illustrations show, especially for Lombardy and Valle Camonica, the most evident systems of convergences.

They follow the parallel development of the matter and the etchings propose landscapes of two centuries ago, prior to the industrial and demographic outbreak.



Panorama di Bergamo.

Fig. 2 Panorama di Bergamo. La città è in posizione elevata come Brescia (Fig. 1), o Breno (Fig. 7). V. Tav. 3.2.3.1. Sui Dardanelli abbiamo l'antica città di Pergamos (oggi Bergamo). Anche la rocca di Troia portava lo stesso nome. In Greco *pèrgamon* indicava la parte alta, fortificata, di una città, come *pyrgos* (germ. Burg).

*Fig. 2 Panorama of Bergamo. The town is in high position like Brescia (Fig. 1) and Breno (Fig. 7). V. Tab. 3.2.3.1. On the Dardanelles we have the ancient town of Pergamos (today Bergamo). Also the highburg of Troia had the same name. In Greek *pèrgamon* meant the high fortified part of a town, like *pyrgos* (germ. Burg).*